

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli commerciali ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
di favore.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

LA RIVOLUZIONE BULGARA

Chissà se la natura, il reventi un galop;
Col trattato di Santo Stefano imposto
dal conte Ignatieff alla Turchia, il 19
febbraio 1878 veniva costituita in prin-
cipato autonomo tributario della Porta
una Bulgaria che si estendeva dal Da-
niubio al Mar Egeo. Questa Bulgaria,
della quale erano certamente esagerati
i confini, comprendeva però tutte quelle
province che erano abitate dagli Slavi
di famiglia bulgara, e tendeva a for-
mare un popolo solo di tutto il popolo
bulgaro, per quanto frammentato esso fosse
di turchi, di greci, di albanesi e di
serbi.

Il Congresso di Berlino ridusse di
assai la Bulgaria tracciata sulla carta
dal conte Ignatieff. L'Inghilterra fu la
prima ad opporsi alla costituzione di
questa Bulgaria, e ciò per tre motivi:
1. Perché il trattato di Santo Stefano
avrebbe abbassato quasi la Turchia alla
condizione di una dipendenza assoluta
dalla potenza che aveva imposto il tra-
tato, cioè dalla Russia; 2. Perché la
razza greca, la quale abita molti luoghi
della nuova Bulgaria, sarebbe stata sog-
getta ad una maggioranza slava, ed era
probabile che la lingua greca scomparisse
e questa razza rimanesse assorbita;
3. Perché le Potenze mediterranee non
potevano senza un vivo risentimento
veder ammassa al Mar Egeo una nuova
potenza marittima.

L'Inghilterra propose perciò, per
bocca di lord Salisbury:

Che il principato tributario autonomo
della Bulgaria fosse limitato a quella
parte di Turchia Europea che era com-
presa fra il Danubio e i Balcani.
Cioè la Bulgaria al sud dei Balcani,
col nome di provincia di Rumelia, fosse
sotto l'autorità politica e militare diretta
del sultano.

Or è che, per dare una soddisfa-
zione alle apprensioni inglesi nel tra-
tato di Berlino fu stabilito che il prin-
cipato autonomo di Bulgaria non com-
prendesse che la Bulgaria del Nord. Al
sud dei Balcani venne, negli art. 13 e
14 del trattato, formata una provincia
col nome di Rumelia Orientale, sotto-
posta all'autorità politica e militare di-
retta del sultano, in condizioni di auto-
nomia soltanto amministrativa, e con
un governatore generale cristiano no-
minato dal sultano. Oltre a ciò, questa
provincia venne ristretta per modo che
in nessun punto toccasse il Mar Egeo
e ne fosse esclusa quella regione mari-
time in cui l'elemento prevalente non
è bulgaro, ma greco e turco.

Fin dal primo momento in cui fu de-
cretata questa combinazione, si disse che
era una soluzione bastarda, un pasticcio,
ed era prevedibile che le due parti sepa-
rate della Bulgaria avrebbero sempre

aspirato ad unirsi e che un giorno sa-
rebbe accaduto quello che avvenne per
la Moldavia e la Valacchia, che si unirono
per formare l'odierna Rumania.
L'arbitrale combinazione della diplo-
mazia europea ha durato dal 19 luglio
1878 alla metà di settembre del 1885,
cioè un po' più di sette anni. Lord Bea-
consfield non è più, ma il principe di
Bismarck e lord Salisbury sono ancora
vivi per veder distrutta l'opera loro
dalla forza naturale delle cose. Si ave-
ranno oggi le savi predizioni di Glad-
stone.

Nella primavera del 1879 fu eletto
principe di Bulgaria Alessandro di Bat-
tenberg, ufficiale dell'esercito prussiano,
imparentato colle due Corti di Russia
e di Berlino. La Rumelia Orientale ebbe
per suo primo governatore Alessandro
Vagorides, discendente d'un'antica e ri-
sibile famiglia bulgara, il quale portava
il nome turco di Aleko-pascià.

Il principe Alessandro di Battenberg
provvide prima di tutto alla formazione
di un esercito bulgaro, e pur liberan-
dosi da una leggera troppa diretta
della Russia, lasciò sempre libero corso
al lavoro dei panslavisti, che volevano
l'unione di tutti i Bulgari. Un principe,
lo si capisce, non è mai ostile a quel
movimento che tende ad allargare i
suoi Stati.

In Rumelia fin dai primi tempi della
costituzione di quella nuova provincia
si manifestò la guerra fra la maggio-
ranza slava e la minoranza greca e
turca. Il principe Aleko pascià, colla
sua grande autorità, seppe tener questa
lotta calmissima e non lasciò che si e-
sorbitasse a precipitasse le cose, ma
intanto i Bulgari guadagnavano sempre
in prevalenza; Greci e Turchi dovettero
a poco a poco ritirarsi o rassegnarsi a
far causa comune coi Bulgari. L'idea
della Grande Bulgaria ideata da Igna-
tieff a Santo Stefano andò sempre gua-
dagnando terreno.

Nel maggio dell'anno scorso, la Tur-
chia costituita ad Aleko-pascià un altro
governatore, Christowich, più conosciuto
sotto il nome di Gavril pascià. Agli oc-
chi dei rumelioti, costui non era più
altro che un funzionario turco venuto
da Costantinopoli per far meglio sentire
l'autorità del sultano. Gli venne subito
messa una guerra sorda e intanto i bul-
gari di Filippopoli andavano sempre più
preparando coi Bulgari di Sofia e di
Tornova l'unione dei Bulgari del Sud
ai Bulgari del Nord.

Ed ecco che d'un tratto giunge al-
l'Europa attenta la notizia dello scop-
pio improvviso di una grande rivolu-
zione. Il governatore Gavril pascià viene
arrestato. Si costituisce a Filippopoli un
Governo provvisorio, al quale tutti ade-
riscono, maggioranza bulgara e mino-
ranza greca e turca; si proclama prin-
cipe di tutta la Bulgaria il principe
Alessandro, e le milizie preteggono a lui.

giuramento di fedeltà. Il principe co-
raggiosamente accetta; ordina la mobi-
lizzazione dell'esercito bulgaro; fa un
proclama in cui dichiara fatto compiuto
l'unione della Bulgaria alla Rumania,
e parte per Filippopoli.

E il telegrafo ci annuncia che Bul-
gari e Rumelioti s'armano e che furio-
samente occupano tutte le posizioni stra-
tegiche alla frontiera turca, nel caso che
le truppe turche avessero dal sultano
l'ordine di entrare in Rumelia.

E così viene dato un solenne strappo
al trattato di Berlino. E così si riapre
ancora una volta quella eterna que-
stione orientale che, cominciata dalla
rivoluzione greca, diede già luogo alla
formazione dei tre regni di Grecia, Ru-
mania e Serbia, e del principato di
Bulgaria, e che non sarà chiusa finché
la nazionalità non abbia in quella
penisola trovato il suo naturale asilo.
Finché l'Austria non abbia preso tutta
quella garanzia che può desiderare neces-
saria per la sua esistenza, finché Co-
stantinopoli non abbia trovato un nuovo
padrone che non sia il Turco.

È difficile dire che cosa avverrà in
seguito a questa rivoluzione. E però
non è difficile ammettere che le cose
possano essere, da proporzioni delle armi
turche e dalla diplomazia, rimesse nello
stato anteriore.

Se la rivoluzione fosse stata fatta
nella sola Rumelia, potrebbe forse es-
sere repressa. Ma essa ha per complice
la Bulgaria, ed il suo principio che
come già notammo, appartiene alle due
famiglie imperiali di Germania ed Au-
stria, e che, secondo tutte le probabilità,
verrà da queste sostenuto. Il principe,
del resto, ha già dato altra volta prova
di grande ardimento, come quando co-
stituisce l'Assemblea di "Rinnova" ad au-
mentare le sue prerogative, e licenziò
il Ministero radicale. Zankoff, il prin-
cipe, del resto, scuoterà la sua temera-
rietà col dire che, obbedito alla voce ir-
resistibile del suo popolo, e che era
posto fra l'abdicazione o l'accettare
questa rivoluzione.

Si ha un bel dire che questa rivolu-
zione così improvvisa ed inattesa è
come una tegola sul capo del Governo
russo, e che, dopo il convegno di Krem-
ler, esso deve disapprovarla e sconfes-
sarla.

La Russia potrà mai fare pro forma;
ma essa non potrà mai pergettare che
le armi turche ristabiliscano in Rumelia
lo stato quo. Perderebbe tutto il suo
prestigio nella penisola dei Balcani, ed
assieme a questo prestigio anche il
frutto di tutte le sue guerre sul Da-
niubio. Oltre a ciò, è certo che il po-
polo russo saluterà con entusiasmo
l'annuncio di questa rivoluzione; e che,
come nel 1877, l'onda del panslavismo
prenderà in Russia il sopravvento, e
costringerà il Governo dello tsar, sal-

vate le apparenze, a riconoscere e a far
riconoscere i fatti compiuti.

Quanto all'Inghilterra, essa non ha
più tutti i motivi che aveva nel 1878.
Questa estensione della Bulgaria è
frutto d'una rivoluzione interna, e non
abbiamo più la Turchia sotto la pres-
sione e la dipendenza d'un trattato
imposto dalla Russia. In secondo luogo,
la Rumelia è però la Grande Bulga-
ria, non si estende fino al Mar Egeo, come
era nel trattato di Santo Stefano.

S'aggiunga a ciò che l'Inghilterra, in
questo momento, non ha anche troppo
delle questioni dell'Egitto e del Sudan,
e che l'opinione liberale nella penisola
britannica è favorevole a questa nuova
rivoluzione. In questo momento i con-
servatori, guidati da lord Salisbury,
non hanno il prestigio che avevano nel
1878 guidati da lord Beaconsfield.

Noi siamo perciò propensi a consi-
derare la rivoluzione rumelo-bulgara
come un fatto compiuto, al quale o di
buona o di cattiva voglia le Potenze
dovranno rassegnarsi. Altrimenti si ri-
aprirebbe tutta la questione d'Oriente;
vedremmo di nuovo insorti in armi la
Bulgaria, la Serbia, la Turchia e la
Grecia, vedremmo di nuovo insorti gli
Albanesi, vedremmo Austria e Russia
costringute ad intervenire, e nessuno può
dire fin d'ora che cosa ne risulterebbe.
L'Europa rischierebbe d'andarci in
fuoco.

Quanto a noi, Italiani, non possiamo
che congratularci coi Bulgari che sap-
piano fare quello che abbiamo fatto
noi.

Il Censimento dell'Egitto

In questo momento in cui la questione
egiziana continua a tenere occupati
i vari gabinetti d'Europa, è men-
dabile viva l'attenzione del pubblico su quella
regione, non può mancare di interesse
il riesame di un'opera statistica sul
censimento dell'Egitto, propriamente
detto, che fu eseguito la notte del 3
maggio 1883.

L'Egitto propriamente detto, ha una
superficie di circa 3 milioni di lugeri o
fedden e una popolazione di 6,806,881
anime.

Ciò mostra una densità nella popola-
zione di 527 persone per ogni miglio
quadrato; questa densità è assai co-
siderabile, quando si consideri che quella
del Belgio è di 465, dell'Olanda di 380,
della gran Bretagna di 290, dell'Italia
di 247, della Germania di 213, della
Francia di 184, dell'India di 229.

Nel censimento la popolazione è sud-
divisa in egiziani, beduini e stranieri;
gli egiziani stanno alla popolazione to-
tale nella proporzione del 95,05 per
cento, i beduini in quella del 4,81 per
cento, e gli stranieri in quella del 1,84 per
cento.

— E in che modo si trovava ella a
passare, nel momento opportuno?

— Per caso.

— Un caso proprio fortunato. Quel
contadino, che pure non coraggioso, ave-
vano perduta la testa.

— Eravamo villi, disse il cappellano
con amarezza.

— Lei no, rispose vivamente.

— Davvero?

— Lei no, Don Angelo, appena l'ho
visto comparire, fui certa che l'avrebbe
salvato.

— Grazie! rispose il prete arro-
sando. Vorrei sapere come sta, adesso.

Elvira uscì fuori ed egli, chinò il capo
fra le mani, con un sospiro doloroso.

— Oh mio Dio, mio Dio!

Quella notte, l'Assunta, dopo di vedere
l'incubo, prima della figura divina, si
ignora vestita di verde, e poi di una ve-
stigia spaventevole che, uscita di sotto al
letto, voleva soffocarla; ma, benché to-
gliesse sollecito il grande cuscino, non
giunse in tempo a toglierlo al capo;
forse, se fu liberata così presto, perché
dissolse le parole magiche. « Prendi la
rocca che è nell'angolo, e m'è (1) ».

Dopo una mezz'ora, Elvira e Lita
s'avviarono verso la casa, parlando del

(1) La credenza di una poetica invenzione,
finché non le sentì raccontare dagli stessi
contadini.

Il quadro seguente mostra la sud-
divisione delle popolazioni per regioni:

Regioni	egiziani	beduini	stranieri
Basso Egitto	8.776.806	108.070	80.788
Alto Egitto	2.888.903	188.184	1.888
Istmo di Suez	24.037	234	3.300
Territori orient.	2.839	1.291	3
Casi	27.541		

Totali: 8.469.716 245.770 90.886

L'Egitto propriamente detto com-
prende il Delta, la valle del Nilo dalla
seconda cataratta a Wadi Halfa verso
il nord, l'Istmo di Suez, il territorio
d'El-Arich in Siria, il governatorato
di Rosetta che si stende lungo la costa
del Mar Rosso e le oasi del deserto di
Libia.

I 60886 stranieri si dividono per na-
zionalità nel modo seguente: 37.801
greci, 18.665 italiani, 15.710 francesi,
8.022 austro-ungheresi, 6.118 inglesi, e
egiziani britannici, 948 tedeschi, 887
belgi, 585 spagnoli, 533 russi, 2.667
di altre nazionalità.

I residenti stranieri ad Alessandria
erano 23.372; al Cairo 21.650 a Porto-
Said 558 a Ismatia 943, a Suez 1.188
a Nuova Taba 2 e a Zagazig 8.139.

STATISTICA DOLOROSA

Dalla statistica sul movimento delle
popolazioni si rileva che al 30 dicembre
1881, epoca dell'ultimo censimento na-
zionale, vi erano in Italia 21.718 ciechi,
16.800 sordomuti, 19.671 idioti e cre-
tini, nella proporzione cioè di 76 ciechi
61 sordomuti e 69 idioti ogni 100.000
abitanti.

Dal confronto di tali cifre con quella
di tutti gli altri Stati del mondo, ap-
prende che la maggiore proporzione dei
ciechi lo si ha nell'Argentina, in Spa-
gna e in Austria; dei sordomuti nel-
l'Argentina, in Svizzera e in Germania;
degli idioti e cretini nell'Argentina, in
Ungheria e negli Stati Uniti.

Dal confronto poi delle tabelle sta-
tistiche fra le varie regioni d'Italia, ri-
leva che il maggior numero dei ciechi
è in Calabria, il minore nel Veneto;
dei sordomuti il massimo in Lombardia,
il minimo in Toscana, e dei cretini il
massimo è nell'Italia settentrionale e
specialmente nella parte montuosa.

In Italia

Un processo di stampa.

Sabato fu pronunciata la sentenza
per il processo intentato dal sotto-pro-
fetto Zaff alla Gazzetta Piemontese.

Il gerente della Gazzetta fu condan-
nato a 800 lire di multa, alla rifusione
dei danni ed alle spese.

La Gazzetta così commenta il giudi-
camento.

povero Angioletto, e del coraggio di Don
Angelo.

— Sentì il galoppo d'un cavallo?
Chissà Elvira.

— Sì.

— Come corre!

— Ritiriamoci sulla proda del fosso:
sembra impaurito.

— Vadi chi c'è nella vettura?

— No; c'è una nuvola di polvere.

Ad un tratto, Elvira udì un grido,
si slanciò innanzi al cavallo, gli cav-
volò lo scialo sul capo e s'appese alla
briglia, con uno sforzo di disperazione.
Il fuoco animale si fermò, sull'orlo della
strada. Lita, accorse; sollevò la giovin-
etta fra le braccia, e la strinse al
cuore, con un moto involontario di spa-
vento, al pensiero del pericolo che aveva
corso. Non azzardò tranquillamente; se-
carizzò il collo ed i fianchi del suo
lampo; esaminò se c'erano dei guasti
nella vettura; poi gettò uno sguardo
su Lita e la sua amica, svenuta, disse
con freddezza: « È coraggiosa; anzi,
imprudente, un'altra volta, la consi-
glierei a non muoversi. Il mio lampo è inca-
pace di far nascere disgrazie; se ne-
ra qualche volta, ma nulla di più ».

Prese la briglia presso al morso e
fecero alcuni passi; poi volgendosi appen-
na, continuò, colla labbra stretta: « Quando
ritorna in sé, la prego a ringraziarla ».

(Continua)

APPENDICE

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

Allo svolto della strada, c'era molta
gente raccolta vicino al fiume; Elvira
e Lita vi giunsero trafelate; sotto dieci
braccia s'alzarono verso l'acqua e molte
donne gridarono insieme, per spiegare
l'accaduto.

— Nessuno sa dire chi sia. Abbiamo
sentito chiamar soccorso. Non è capace
d'uscire. C'è un bimbo, povero bimbo!
Madonna santissima, aiutelo!

Una piccola mano sporgeva dall'ac-
qua e la corrente trascinava, gorgo-
gliando un corpicciolo, che si sollevava
e spariva rapido. Una vecchia cammi-
nava lungo il fiume, colla braccia tesa,
disse:

— Chiudi la bocca... vieto qua, te
soro... tienti dirmi la manina, ma non
ci riesci. (1)

Elvira esclamò:

— La maestrina morirà?... Non c'è
alcuno, tra voi, che si getti in acqua?

Tutti tacquero.

— Oh se sapessi nuotare!

Continuava, cogli occhi fissi nel fiume;

poi, volgendosi di nuovo, con accento
desperato.

— Ma siete dunque villi?

S'udì un bisbiglio nella folla, che si
apriva rispettosa, per lasciar passare il
cappellano, Don Angelo mormorò, con
voce strozzata:

— Vile, vile!

In un momento, si tolse il soprabito,
si slanciò nel fiume e raggiunse il fan-
ciullo; ma il contatto improvviso del-
l'acqua gli aveva agghiacciata le mem-
bra; tentava aggrapparsi all'erba e le
sue dita non potevano stringere; Elvira
si divinò, prese con tutte due le mani
quella del prete e, con uno sforzo, lo
trasse sulla riva. Tra le esclamazioni
della folla, s'intese un grido acutissimo:

« Angiolino! » e Gabriella, strappato il
bimbo dalla braccia di Lita, si pose a
correre verso il paese; urlando e pian-
gendo come forsennata. La gente la se-
guì fino in casa; il fanciullo giunse in
fretta e s'adoperò a richiamar il ca-
lore e la vita in quel corpicciolo. La
stanza era piena di donne, e tutte vo-
levano dir la loro: « Lo metta col capo
in giù, che gli esca l'acqua... Il po-
verino è morto di freddo... Quanti li-
tri d'orelli abbia inghiottito? »

L'Assunta badava a racconciare alle
altre vecchie:

— Io lo sapevo, che ci doveva suc-
ceder disgrazia! La scorsa notte ho so-

gnato di passare un fiume d'acqua lim-
pida, con cavalli bianchi.

— Era un avviso del cielo!

— Sicuro, dovevo pensare ad Angio-
lino, che andava sempre a trastullarsi
presso il fiume!

Dopo un lungo esame, il dottor Ga-
maldi disse: « È salvo ».

Poi, fece uscire la gente, un po' delle
buone, un po' delle brutte. Elvira,
quand'ebbe sentito che il bambino era
salvo, pensò a Don Angelo; andò in
cucina e lo trovò seduto in un angolo,
corse a lui e, don un movimento irri-
flessivo, gli prese le mani.

— Come sono agghiacciate!... Non
basta cambiar vesti... bisogna si ri-
scaldino...

Non s'incamòdi, Malbètti gli
era pallidissimo, aveva le labbra vio-
lacee e s'agitava in doti. Elvira
prese un fascetto di legna, accese una
bella fiammata: fece sedere Don An-
gelo presso il focolare; poi, andò a car-
icare nella credenza: ci trovò un pen-
tolino di brodo, che mise fra le brage,
dicendo con un sorriso:

— Mi faccio padrona in casa d'altri.

— Grazie! rispose egli come tran-
sgnato.

Quand'ebbe ripreso un po' di forza,
domandò:

— E il bimbo?

— È salvo.

ato, e noi non possiamo che far eco alle sue parole:

«Ma noi, più che dai giudici legali, si è dai giudici pubblici, e dai nostri concittadini, dalla società civile in mezzo a cui viviamo e per cui scriviamo — si è, si è, dal tempo galantuomo — che aspettiamo altro giudizio e altra sentenza. Noi italiani, e noi che corrispondiamo alla voce della nostra coscienza, la quale ci dice altamente che abbiamo compiuto il nostro dovere.

E di questo siamo orgogliosi; ed una prima sentenza, non infallibile, né immutabile, ci potrà mai ammorire da questo nostro convincimento.

La causa nostra è la causa di tutta la stampa; per questo abbiamo combattuto coraggiosamente la presente battaglia. — Si è per questo ancora, per la tutela dei diritti del giornalismo, per il rispetto che dobbiamo a noi e ai nostri colleghi che ci crediamo in dovere di ricorrere in appello».

Le entrate doganali.

Dal ministero delle finanze riceviamo la seguente prospetto delle entrate doganali dal 1 gennaio al 31 agosto 1885 in confronto con quelle dello stesso periodo 1884:

	1885	1884
Dazi d'importazione	L. 128,212,702	L. 105,248,470
Dazi d'esportazione	8,917,917	8,812,199
Sopratassa di fabbriche	8,448,930	1,428,618
Dritti di bollo	895,290	840,885
Dritti marittimi	2,799,157	2,684,761
Proventi diversi	989,536	930,000
Totale	L. 145,257,782	L. 114,924,818

Si ha dunque per l'anno un aumento di lire 30,332,964, al quale contribuiscono tutti i titoli di ricchezza.

Il miracolo di San Gennaro.

Leggesi nel Piccolo di Napoli:

San Gennaro ha fatto stamane il solito miracolo.

Lo ha fatto alle dieci e mezza, senza questa volta lasciar aspettare e preoccupare i fedeli.

La liquefazione del sangue è stata intera, perfetta; le preci son volate al cielo fervide, toccanti.

Questo miracolo fatto con tanta solennità è stato segno — secondo il popolo — che non avremo il colera — il peggior dei mali che possiamo avere in prospettiva.

Sopra staja fatte le salve d'uso.

(Benone).

L'Adriatica contro la Mediterranea e contro il governo.

Borgnini, direttore della Rete Adriatica, ha fatto intimare una citazione tanto alla Mediterranea quanto al governo, impugnando le decisioni prese dalla Commissione mista, relativa alla linea comune Milano-Chiasso, al servizio della Stazione a Porta Ticinese, all'ingegneria delle Agenzie delle città di Milano e di Napoli.

Si nota che a termini delle Convenzioni le decisioni della Commissione mista dovevano essere accettate come arbitrate.

Altro duello in vista.

La Tribuna attacca Chiarini in seguito ad un articolo pubblicato dalla Domenica del Fracassa relativo a Colautti.

Prevedesi che il direttore della Tribuna avv. Attilio Luzzatto si batterà coi Chiarini.

La insistenza del re.

Roma 23. La Stampa reca il seguente comunicato:

«Crediamo sapere che alle continue insistenze del re di recarsi a Palermo, il consiglio di ministri rispose dovendosi tuttavia ritardare l'esecuzione del disegno generoso quanto le condizioni dell'isola».

Cane e superstizione a Palermo.

Arrivando a Palermo chi non sapesse esserci il colera, non se ne accorgerebbe se non fosse per le illuminazioni e i fuochi accesi nella notte.

I fogli cittadini escono senza dettagli senza aneddoti, perchè non ce ne sono se non inventandoli.

I giornali del continente arrivano nei giorni passati con telegrammi recanti notizie falsissime.

Per dare un'idea della ignoranza del popolo e della malvagità del partito clericale basti questo fatto. I clericali fecero correre voce che il parlamento all'insaputa del re deliberava di togliere il colera da Palermo dopo cinquemila morti!!

In Sicilia torna l'ordine.

Ovunque in Sicilia — aggiunge la Stampa — la legge riprende l'impero. Vengono istruiti alacramente i processi. I treni proseguono alacramente. Sei bat-

aglioni di truppe sono tuttavia concentrati a Reggio di Calabria.

Notizie pervenute da altri giornali dicono:

Il Municipio di Catania vuol protestare contro lo sbarco delle truppe.

Crispi e il papa.

Crispi ha telegrafato al papa biasimando la condotta del clero palermitano specialmente l'arcivescovo che fa di tutto per contrastare le disposizioni della autorità municipale e dei comitati mandamentali.

Una statistica del morbo.

Ricostruendo l'elenco dei morti appare il risultato seguente:

I nove decimi dei colpiti appartengono ai mendicanti, ai facchini barcaioli, pescatori, cocchieri, operai ed altra gente povera.

La mortalità per un terzo è rappresentata dai ragazzi poveri, non ancora quindicenni, perobè generalmente trascurati dai genitori, abbandonati sulle pubbliche vie, sudici ed affamati.

Squadre di volontari.

Si offrono a venire: la squadra d'infermieri della Spezia col medico Moretti; la squadra dei volontari torinesi; la squadra garibaldina astigiana; Achille Fazzari, oltre a Cavalotti colla sua squadra.

Le stargialoni.

Il principe Corrado di Niscomi, esattore, ha dato lire mille; la Deputazione provinciale di Messina, mille; il municipio di Spezia, mille; il municipio di Torino, diecimila; quello di Genova, cinque mila; quello di Siena, duecento; quello di Bosisio, duecento; la Deputazione provinciale di Roma, cinquemila; il guardasigilli, sui fondi dell'Economato, cinquemila; il municipio di Messina, diecimila.

Deliberazioni.

La Società Generale Operaia di Verona ha convocato le Associazioni cittadine per deliberare sul modo di raccogliere soccorsi per Palermo.

La stampa cittadina di Firenze per riparare all'ineffabile negligenza del municipio che ancor nulla ha fatto in pro della Sicilia, accingesi a formare un Comitato cittadino di soccorso per i colerosi.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 190, così ripartiti: Maudamento Castellammare casi 66; Monte Pietà 88; Molo 25; Palazzo Reale 28; Tribunale 29; Orto 16; militari 8. Morti 96, di cui 42 dei casi precedenti, 1 Monreale casi 2, morti 1.

Provincia di Girgenti 1 caso, ricoverato al lazzeretto.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 2.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 1, morti 1. Castellanico casi 8 morti 1. Galese 1 caso seguito da morte. Legnano Palmia due casi, due morti. Parma 1 caso. Piliignano (frazioni) 2 casi e 8 morti di cui 2 dei casi precedenti.

All' Estero

Torremoli in Austria.

Vienna 23. Stamattina si sentirono forti scosse di terremoto in senso ondulatorio qui e nei dintorni; nell'Austria inferiore e nella Stiria molte case furono danneggiate dal terremoto.

Rita del colera in Marsiglia.

Marsiglia 23. Ieri si ebbero 26 decessi e solo 3 per colera. La situazione sanitaria è ridotta alle condizioni normali; i giornali s'aspettano la pubblicazione delle cifre dei casi e dei ragguagli sul colera.

A Tolone si ebbero 5 decessi per morbo; questo lieve aumento si attribuisce al ritorno dei fori calori.

In quell'ospedale di S. Maandrier vi sono 26 persone in cura.

Notizie loricliche.

Madrid 22. In tutto il regno: casi 631, decessi 260.

Madrid 23. In tutto il regno: casi 809, decessi 262.

Marsiglia 23. Ieri 3 decessi.

Tolone 23. Cinque decessi.

In Provincia

Pordenone, 23 settembre.

Programma delle feste che avranno luogo nel giorno di domenica 27 corrente in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi:

9 ant. La banda dello Stabilimento Amman e Wepfer percorrerà le vie

principali della città addobbate per cura dei cittadini ad aprir la festa.

10. Le Associazioni e gli operai degli Stabilimenti colle loro bandiere, le bande di Gordenon, Torre e Wepfer al raduneranno al palazzo Ottoboni, ed alle 11 1/2 partiranno al suono dell'uno e marce patriottiche seguendo le vie Garibaldi e Vittorio Emanuele.

12 mer. Scoppiamento ed inaugurazione del Monumento.

8 pom. Banchetto agli illustri ospiti.

4 1/2 Razione popolare.

5. Concerto della banda del Cotonificio di Torre sul piazzale del Tribunale addobbato per l'occasione.

7. Grandioso spettacolo di fuochi d'artificio del distretto pirotecnico veneziano Giuseppe Tanti, ed illuminazione del piazzale.

8 1/2. Le bande riunite partiranno da colà e percorreranno le vie principali al suono degli inni patriottici chiudendo la festa.

9. Teatro illuminato a giorno, operetta Bocaccio.

In Città

Selsmit-Doda in visita.

Il nostro illustre deputato comm. F. Selsmit-Doda, si recò ieri, al dopopranzo a visitare la scuola d'arti e mestieri presso la nostra Società operaia.

Lodò assai la mostra e fece voti per il sempre maggior progresso della istituzione.

Società friulana del reduci dalle patrie battaglie.

I soci sono avvertiti che il III Congresso dei veterani 1848-49 ed ex militari del Regno avrà luogo in Venezia dal 25 a tutto 31 ottobre p. v.

Le domande di ammissione, per intervenire quali membri effettivi e votanti, nonché per fruire delle facilitazioni ferroviarie, devono esser presentate a questa Società entro domani, 25 corrente, accompagnate dal deposito di L. 3 per la tessera di riconoscimento.

L'ufficio sociale è aperto dalle 7 alle 8 pom.

Una promozione.

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro egregio amico ed ex collega per la cronaca teatrale, sig. Antonio-Ludovico Marpillero, fu con regio decreto del 9 corrente, promosso controllore della Direzione Provinciale delle Poste in Udine.

A lui i nostri più sinceri saluti.

All'on. Municipio.

Gli abitanti di via Grazzano ed di altre vie si rivolgono all'on. Municipio onde ripara al più presto le fontane, la maggior parte delle quali sta chiusa fino dal principio dell'Estate.

Si spera che l'on. Municipio vorrà assecondare i desideri molto legittimi e giusti degli abitanti dalle vie summenzionate.

Il maggior generale Incisa di Camerano

giunse qui ieri l'altro sera ed ispezionò i sei magazzini del Distretto Militare. Gli fu disimpegnare le mansioni di Ispettore dei Distretti Militari soggetti alla giurisdizione del Comando del 5.° Corpo d'Armata. Ordeai che riparta in giornata.

Ufficiali da promuoversi.

Vennero chiamati a prestare un servizio di 15 giorni, a datore dal 15 ottobre i sottotenenti di complemento in congedo, di tutte le armi. Essi devono subire un esperimento, prima di essere promossi.

Qual pure i sottotenenti della milizia mobile.

Circolo Artistico Udinese.

La direzione del Circolo Artistico ottemperando al giusto desiderio dei soci, si sta occupando per un trattenimento da dare fra pochi giorni.

Ma il bello si è che detto trattenimento non sarà né musicale né vocale, né sapremo in cosa consista; certo è che riuscirà attraente e sfidante come è l'organizzazione a persone dalle quali abbiamo tutto il diritto di riprometterci qualche cosa di divertente.

Per quanto potremo sapere in detta serata sarà pur capolino Tersicore, l'irrisistibile dea che voglia o non voglia si riveste sempre d'una speciale attrattiva, tanto più per i soci del circolo cui è data l'occasione di farla onore.

Attendiamo maggiori dettagli e ci affrettiamo a pubblicarli.

Istituto Filodrammatico udinese.

Sabato 26 corr. alle ore 8 e mezza pom. avrà luogo al Teatro Nazionale il già annunciato trattenimento sociale.

Domani ne pubblicheremo il programma.

Sappiamo intanto che oltre alla drammatica ci sarà della musica e del canto, anzi è certo che prenderà parte al trattenimento il distinto basso, concittadino sig. Giuseppe Riva.

Programma del pozz di musica

che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Semitronda»	Rossini
3. Waltzer «Fiori di neve»	Arnhold
4. Finale «Linda»	Donizetti
5. Cantone «Traviata»	Arnhold
6. Polka	N. N.

Gesta vandalliche.

Stamane, chi fosse passato di buon'ora per il Giardino Grande, avrebbe veduto con sua massima sorpresa ed indignazione, amosi e rovesciati parecchi dei sedili di pietra posti all'ingiro, del giardino medesimo.

Bello sarebbe poter cogliere sul fatto costesti eroi del vandalismo e somministrare loro una buona lezione!

Disgrazia di una frilana a Venezia.

Apprendiamo dall'Adriatica che una povera vecchia, certa Teresa Zolli vedova di Giacomo Moretto, carica gioielliera, nativa di Udine, e dimorante a Venezia in calle della Testa a S. Gio. a Paolo, lesaera sulla otto recandosi a casa, cadeva accidentalmente e produceva una frattura al braccio destro. Fu condotta all'Ospitale e si ritiene che vorranno più giorni per guarire.

Dispense.

È arrivata e posta anche in vendita la 4.ª dispensa del *Sommarruga occulto e Sommarruga palese* di Davide Besana e trovata vendibile, assieme alle precedenti, all'Edicola in Piazza V. E. e dal Tabacchio in Mercatovechio.

Teatro Nazionale.

Ci si annunzia per il mese di ottobre 14 Compagnia drammatica Bacci De Volo, già favorevolmente nota fra noi e di cui precipuo ornamento è il carattere del Meneghino, sostenuto da quel distinto attore che è Luigi De Volo.

Non più dunque cure di primavera; non più Parigi; non più decetti di salapargilla. Se è vero che il riso fa buon sangue, basterà andare al teatro quando rediterà il De Volo; e noi ci andremo e con noi tutti gli udinesi.

Note scientifiche

Il colera e il contagio.

Il signor Marey, membro dell'Accademia delle Scienze e dell'Accademia di Medicina, ha recentemente comunicato a questi due istituti un saggio statistico, che egli era stato incaricato di fare, di tutti i rapporti mandati dai medici delle città che ebbero l'anno scorso il colera. Ecco alcune delle deduzioni che se ne possono trarre immediatamente.

Nella maggior parte dei casi il colera è stato importato da individui venuti da località infette. Non si trova un solo esempio sicuro di produzione spontanea del male in un paese realmente isolato. La regione colpita ultimamente è in generale vicina a una regione dove l'epidemia ha precedentemente inferito: essa è situata sopra un corso d'acqua, ovvero è messa in frequenti rapporti col luogo, dove il morbo ha sede, da una grande strada o da una linea ferroviaria.

Il colera, fatte le debite proporzioni, ha spiegata la sua maggiore violenza piuttosto nelle campagne che nelle città; e quasi sempre s'è potuto constatare che la propagazione è avvenuta per mezzo di acque inquinate dalle deiezioni dei colerosi. La malattia era comunicata dall'ambiente in cui vivevano gli individui, e non per contrario la malattia ad individuo sano. Le vallate e i luoghi adiacenti ai corsi d'acqua furono più particolarmente visitati dal colera; l'epidemia s'avanzò generalmente insieme al fiume, prova che il fiume la porta con sé.

I temporali e le piogge hanno quasi sempre causata una recrudescenza del male, ciò che può essere attribuito alla maggior quantità d'acqua inquinata che veniva in tal modo a spandersi nei paesi contaminati.

La sporcizia ingenera i focolari locali del morbo, mentre delle misure di disinfezione opportunamente prese hanno potuto non di rado arrestare l'epidemia al suo nascere.

Sopra 2700 annali si sono constatati 9 casi di recidiva: un primo attacco di colera non costituirebbe dunque l'immunità.

Proverbi

Giovane ben costumato, roba porta.

Guardati da nichilista povero.

Gli alberi grandi fanno più ombra che frutto.

Giovane ozioso vecchio bisognoso.

Nota allegra

Rosellino fa testamento e raccomanda al suo erede universale di «far eseguire l'autopsia del cadavere, perchè è curioso di sapere di che malattia è morto».

In un album d'autografi abbiamo visto il seguente:

«Bisogna scrivere come si parla»
«Fanfani».

Un bell'amore vi aveva scritto sotto:
«E quand'uno è... muto?»
«Y...».

Sciarada

Ad una fante chieggo in cortesia
Se la padrona sua in casa è.
Ella mi nega col primier di botto;
Mi fa un inchino e parte via di trotto;
Ritorna, ed io di nuovo: «c'è egli almeno
l'intendente d'affari, il buon Sileno?»
Rispondami coll'altro affermativo.
E aggiunge: «mal non manca quel cattivo
Vecchio ingordo di vin quale l'intero;
Entri, signore, e giudichi del vero».

Spiegazione della Sciarada precedente
Cucina.

Varietà

Re e fruttivendolo.

L'altro ieri in Verziere a Milano, è accaduto un fatto curioso.

Re Umberto, nelle ore pomeridiane passava in carrozza colle vicinanze del ponte di porta Vittoria, quando le ruote del veicolo reale urtarono il carro di un fruttivendolo, e lo mandarono con le gambe all'aria con totale spargimento della mercanzia del povero uomo.

Questi non sapendo d'aver a che fare col re, cominciò a inflare i moscoli, ma fu interrotto sul più bello dall'apparizione dell'aiutante di campo di Umberto che gli mise nelle mani un biglietto da cento lire per compensare dei danni sofferti.

Il fruttivendolo capì subito il latino; e dopo ricevute le cento lire con mille «ohi» e ringraziamenti si affrettò a raccogliere la sua mercanzia la quale non aveva subito che lievissime avarie.

Fotografia areostatica.

Il 19 giugno partiva da Autent il pallone «Maggiore Rivière» di 1000 metri cubi di capacità con entro il sig. Tiesendier espertoissimo areonauta; il fotografo Gioi come Denom e l'ingegnere Giorgio Prus.

A bordo della navicella stava disposto un apparecchio fotografico, sistema istantaneo, col quale nell'attraversar Parigi da Autent a Montmartre fu possibile prendere cento vedute fotografiche della città.

Le prove per le quali non occorre che due centesimi di minuto secondo di posa riescano perfettissime malgrado la velocità del pallone che compiva la traversata in tre quarti d'ora.

Tali prove hanno dimostrato che coi mezzi di cui oggi dispone la fotografia si possono levare piani dai palloni areostatici molto più precisi di quelli che si rilevano cogli istrumenti di geodesia i più perfetti.

Si cita ad esempio la fotografia dell'isola di S. Luigi levata a 608 metri di elevazione; il che dimostra che tali operazioni si potranno fare anche in guerra, perchè a 800 metri di elevazione il pallone areostatico è affatto fuori della portata del fuoco di qualunque artiglieria.

Bambino suicida.

Il fatto comoventissimo è seguito a Dubois, Pennsylvania e così lo narra l'«Eco d'Italia» di Nuova York:

Mori, or son poche settimane, una bambina, figlia di David Nord.

Il fratello di lei, Willis, n'ebbe un dolore profondo, persistente, e a dirittura fenomenale per un bambino come lui, che aveva appena cinque anni. Egli parlava sempre della sorellina, e desiderava di andare anch'egli in cielo per rivederla.

La povera madre perdeva tempo a divagare e consolare il pianto, e gli prometteva che, se fosse cresciuto e buono, quando morisse, sarebbe andato a raggiungere la sorellina in cielo. Il bambino si tranquillizzava un momento, ma non era soddisfatto. L'altro giorno chiese alla madre, se egli fosse stato buono abbastanza, per essere degno di salire al cielo accanto alla sorella, se egli fosse morto in quel momento. Avendo la madre risposto affermativamente, il bambino andò di filato nella camera del padre, prese il revolver di lui, e si sparò un colpo in direzione del cuore. Mori all'istante.

Quanta squisitezza di sentimento in quell'atto fatale!

Singolare coppia di sposi.
Una singolare pubblicazione matrimoniale è stata fatta nel Comune di Zachen, cantone svizzero di Svitto: lo sposino ha 92 anni e la sposina 55: la bellezza di tre mezzi secoli fra tutt'e due. *Crescite e moltiplicate!*

Notiziario

Il Re a Roma.

Roma 23. Dicesi che il Re verrà a più presto a Roma.

Consiglio di ministri.

Oggi ebbe luogo il solito Consiglio di ministri; nulla fu deciso circa la partenza dei ministri a Palermo.

Partenza di battaglioni.

Domani partiranno da Reggio, per Trapani tre altri battaglioni.

Brunetti a Palermo.

Il Prof. Brunetti è arrivato a Palermo. Studierà il morbo per conto del governo. Si è messo a disposizione del Municipio.

In provincia di Siracusa.

Qualche caso in provincia di Siracusa.

Bardesono ferito a Palermo.

Nel doloroso conflitto di Palermo, corre voce che in uno di questi sia rimasto ferito persino il prefetto Bardesono.

I volontari.

Oggi alle ore 4 giunse nel treno della marenmmana alla stazione di Roma la squadra lombarda, guidata da Cavallotti, Maffi e Musini. Sono 40 giovani, fra cui medici e vecchi volontari a Napoli. Della squadra fa parte anche Ulfesio Barbiari.

Essa fu salutata alla stazione da una rappresentanza della Croce Verde. Una decina di volontari con Maffi rimasero a Roma fino a stasera. Gli altri ripartirono subito. Domattina passa la squadra dei volontari toscani.

Saranno tutti a Palermo venerdì mattina.

A Tripoli?

E' voce accreditata che in seguito agli accordi di Kromsier, fatti palei in Rumelia, sia imminente l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

La base poi della spedizione essendo la Sicilia, l'andata di Ricotti colà avrebbe per scopo, oltre la missione sanitaria, di accertarsi se tutto sia pronto, appena sia venuto il momento opportuno.

Un altro tiro di Pidali.

La Tribuna e il Diritto biasimano la nomina del nuovo ministro spagnolo al Quirinale, il conte Coello. Questo conte Coello è uomo di idee troppo conservatrici e cattoliche. Quei nostri diari deplorano che il governo italiano l'abbia aggraziato.

Si ricorda che Mancini lo rifiutò decisamente quando Canovas un'altra volta glielo propose.

Bismarck non la prevedeva.

L'Italia assicura che gli avvenimenti della Rumelia non erano preveduti a Berlino.

Le truppe turche avrebbero l'ordine di marciare avanti, per ristabilire in Rumelia l'antico ordine di cose.

Le borse d'Italia.

Genova 23. — Tendenza debole. Rendita di fine mese 95.00 — Banca Nazionale 2179 — Credito mobiliare 863 — Meridionali 688 — Mediterr. 545. Torino 23. Rendita id. 95.10 — Banca Nazionale — Mobiliare 885.50 — Meridionali 688.50 — Mediterr. 545.50. Roma 22. — Rendita id. 95.15 — Banca Generale 603.50.

Ultima Posta

La rivoluzione dei Balcani

Filippopoli 23. Il Principe ricevette il governo e l'alto clero; continua ricevere numerosi telegrammi, dai Bulgari della Rumelia foltissimamente pregandolo di compiere risolutamente l'unione. Gravi le trattative a Sofia a spese del governo con tutti i riguardi.

Sofia 23. La convocazione della Camera è aggiornata al 25 corr., la maggior parte dei deputati essendo assenti. Parigi 23. Un dispaccio da Vienna dice: Risultato da un dispaccio da Filippopoli che il console russo era fra le persone che andarono a ricevere il principe alla stazione, non portava l'uniforme; tutti gli altri consoli si sono assenti.

Atene 22. Il governo tiene un'attitudine di aspettativa; nondimeno ordinò ai militari e marinai in congedo di raggiungere i loro corpi. Il Re è atteso domenica. Le popolazioni sono calme. Il meeting di ieri decise di inviare a

Delfino un indirizzo che preghi il governo a prendere misure per salvaguardare i diritti dell'ellenismo.

Parigi 23. Il Temps ha da Atene: Dicesi che in seguito all'unione della Rumelia la Grecia reclamerebbe un compenso per mantenere l'equilibrio.

Parigi 22. Il Temps ha da Belgrado: Oreste, se le potenze sanzioneranno l'unione della Rumelia, che il governo serbo tenterà subito di procurarsi compensi territoriali.

Belgrado 22. Grande folla ricevette il Re alla stazione acclamandolo con grida di: Avanti i vecchi serbi! — La mobilitazione dell'esercito metterà in primo appello 60 mila uomini sotto le armi. La popolazione desidera proteggere la vecchia Serbia e la Macedonia.

Parigi 22. Un movimento insurrezionale scoppiò a Diakowa in Albania.

Il Temps ha da Berlino: Emissari bulgari sono comparsi nella Macedonia, credesi, per provocare una sollevazione.

Vienna 22. La voce corsa alle borse estere circa la mobilitazione di un corpo d'esercito austriaco è assolutamente infondata.

Mosca 23. Le Nouvelles de Moscou dubitano che la potenza considerino l'unione della Bulgaria e della Rumelia un fatto compiuto. In massima la Prussia non si opporrà all'unione.

Tutto dipende dalla maniera con cui si compie.

Le Nouvelles raccomandano il ritorno all'idea primitiva, cioè che il governatore della Rumelia e il principe della Bulgaria siano una stessa persona.

Londra 23. Lo Standard ha da Pietroburgo: Gli ufficiali russi di servizio in Bulgaria furono autorizzati a rimanere, ma a condizione che non passino i Balcani. Dicesi che il principe Alessandro ha telegrafato a Pietroburgo, spiegando i motivi della sua condotta; gli fu risposto: soltanto le grandi potenze sono competenti a prendere una decisione.

Il Times ha da Vienna:

La mobilitazione degli eserciti Rumeno e Greco è prossima. Assicurai che la Serbia, la Rumelia e la Grecia si sono poste d'accordo per agire insieme contro ogni movimento panslavista in Macedonia e per impedire l'annessione della Macedonia alla Bulgaria.

Il principe Alessandro direbbe alla Porta un messaggio in cui rende omaggio al Sultano, dichiara che non teme contro la Porta, conta sulla benevolenza del Sultano, spera che questi si concenterà colle potenze in modo da dare soddisfazione alle aspirazioni dei Bulgari. Il principe ordinò che gli emblemi della sovranità ottomana tolli dai pubblici edifici si rimettano subito al loro posto, che la bandiera nazionale bulgara e lo standard turco si innalzino a palazzo.

Belgrado 22. Nel Consiglio dei ministri di Isera, sotto la presidenza del Re si è altresì deliberato la sospensione della legge sulla libertà di stampa e del diritto di riunione.

Sofia 22. Furono pubblicati due ukase, col primo si accetta la dimissione del principe Cantacuzovo da ministro della guerra, e si nomina a suo successore il capitano Miceforoff bulgaro; nel secondo vien proclamato lo stato d'assedio nel principato.

Dicesi che questa misura fu presa per prevenire i disordini che temevansi potessero accadere in seguito ad un meeting che alcuni partigiani di Zankoff volevano tenere per domandare il protettorato russo e provocare l'abdicazione del principe Alessandro.

Il presidente del Consiglio arriverà stasera.

Vienna 23. La Politische Correspondenz ha da Belgia:

Il ministro degli esteri direbbe alle potenze una nota dichiarata che la mobilitazione dell'esercito e le altre disposizioni prese dal governo mirano a mettere la Serbia in istato di difendere lo status quo creato dal trattato di Berlino nella penisola Balcanica, ovvero per prendere in seria considerazione gli interessi vitali della Serbia se si formasse un nuovo aggruppamento d'interessi nei Balcani.

Telegrammi

Trieste 2. Il Re di Grecia si è imbarcato per Atene.

Parigi 23. La Porta indirizzò alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una protesta contro il principe di Bulgaria per la violazione del trattato, annunciando che il sultano è deciso ad esercitare i diritti conferitigli dall'art. 16 del trattato.

Madrid 22. Ieri ebbe luogo fra Bismarck e Benomar una prima conferenza relativa alle Caroline, fu cordialissima, tale da lasciar sperare una soddisfacente soluzione.

Madrid 23. Fu ordinato di pagare i coupon di tutti i debiti spagnuoli a datare dal 5 ottobre.

Il Tribunale domandò al ministro di Germania se voleva portarsi parte civile nel processo per lo stemma e la bandiera. Solms rispose che domandava soltanto il risarcimento dei danni.

È improbabile che la Spagna accetti l'arbitrato del Papa nell'affare delle Caroline, perché i negoziati prendono una piega soddisfacente.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 24 settembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n. da L.	10.15	a	10.60
" " " " "	18.00	"	13.25
Giallone com. n. " "	11.15	"	11.50
" " " " "	"	"	"
Pignoletto n. " "	11.90	"	12.75
Frumento n. " "	15.25	"	15.50
Lupini n. " "	7.00	"	7.10
Segala n. " "	10.00	"	10.10

Legumi freschi.

Fagioli dal piano da L.	14.00	a	12.20
" tegoline " "	7.00	"	12.15
" schiavi " "	"	"	"
Patate " "	6.00	"	8.00
Pomodori " "	5.00	"	7.00
Fava fresca " "	"	"	"

Polleria.

Pollastri da L.	1.20	a	1.80
Polli d'India " "	1.00	"	1.10
" " " " "	"	"	"
Oche vive " "	75.00	"	80.00
Oche morte " "	"	"	"
Galline " "	1.05	"	1.10
Capponi " "	"	"	"
Anitre " "	90.00	"	1.10

Uova a Burro.

Uova al cento da L.	7.20	a	7.60
Burro fresco dal p. " "	1.60	"	1.70
" " " " "	"	"	"

Frutta.

Rugine da L.	"	"	"
Moscato " "	"	"	"
Butiro " "	30.00	"	"
Spada " "	"	"	"
Comuni " "	12.00	"	"
Pomi " "	10.00	"	12.00
Uva bianca " "	28.00	"	"
" nera " "	28.00	"	34.00
Fichi " "	10.00	"	12.00

Foraggi e combustibili.

Fieno Alto I qual. da L.	4.60	a	4.85
" " II " "	3.40	"	3.70
" Bassa I " "	4.10	"	4.30
" " II " "	3.00	"	3.25
Paglia da lettiera p. " "	3.20	"	3.30
" " " " "	"	"	"
" detta da foraggio " "	"	"	3.30
(Compreso il dazio).	"	"	"
Legna (Tagliata da L.	2.60	"	2.45
(In stanga " "	2.15	"	2.40
Carbone (I qualità " "	8.50	"	7.00
" (II " " "	5.40	"	5.80

MERCATO DELLA SETA

Milano, 22 settembre.

Non possiamo accennare a variazioni nell'andamento generale degli affari, e così si mantiene la solita leggera correttezza di vendite a prezzi sempre bassi.

Questo per quanto riguarda gli affari sul continente, mentre per l'America si sono fatte in questi ultimi tempi importanti vendite di greggio da 10 a 16 denari a capi annodati nelle qualità belle, sottili e classiche a prezzi che variano dalla lira 42.50 a 48 circa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23.

Rendita god. 1 gennaio da 92.98 a 92.59 id. g. 1. luglio 95. — a 94.75. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 800. — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costruzioni Veneta — a — Obblig. Comunalità Veneziana 150. — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 21.75 a —

Compi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da — a — da 122.50 a 123.85. Francia 3 da 100.80 a 100.60. Belgio 3 da — a — Londra 3 da 25.18 a 25.25. Svizzera 4 100.15 a 100.40 e da — a — Vienna-Trieste 4 da 202.50 a 203. — e da — a —

Valute.

Pesi da 20 franchi da — a — Banca conote austriache da 202.75 a 203. —

Scoti.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 23.

Napoleoni d'oro — Londra 25.22 — Francos 100.40 — Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (com.) 992.60. Banca Toscana — Credito Italiano Mobilare 870. — Rendita Italiana 96.10 —

BERLINO, 23.

Mobiliare 458. — Austriache 488. — Lombardo 219.80. Rendita Italiana 94.30.

PARIGI, 23.

Rendita 3 0/0 80.85 Rendita 5 0/0 109.27 — Rendita Italiana 95.25 — Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romana — Obbligazioni — Londra 25.24 1/2 Inglese 100 1/4 — Italia 118 — Banca di Parigi 8.52.

LONDRA, 23.

Inglese 90 3/4 Italiano — 98 3/4 — Spagnuolo — Turco —

VIENNA, 23.

Mobiliare 261.70 Lombardo 18326. Ferrovia Austr. 287. — Banca Nazionale 887. — Napoleoni d'oro 9.98 — Cambio Pubbl. 49.75. Cambio Londra 125.80. Austriache 88.10. Zecchini imperiali 6.90.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24.

Rendita Italiana 94.50 (serali) — Napoleoni d'oro —

VIENNA, 24.

Rendita austriaca (carta) 81.86 id. austr. (arg.) 82. — id. aust. (oro) — Londra Nap. 10. —

PARIGI, 24.

Chiusura della sera Rend. It. 95.25

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI. ALESSANDRO, RUJATTI gerente respons.

GABINETTO ODONTOTECNICO

di

GIOVANNI ULIVIERI-VENTURINI

Chirurgo dentista delle Scuole americane — Allievo del dott. Slayton, dentista americano.

Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche inalterabili, puliture di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI.

SOCIETÀ

POMPE FUNEBRI

UDINE

N. 2. — Via Lovaria — N. 2.

Il sottoscritto, rappresentante della SOCIETÀ POMPE FUNEBRI, con Stabilimento sociale — Fabbrica e Deposito Casei sepolcrali in legno e metallo, ha attivato il più completo, ricco, elegante, ordinato servizio Pompe Funebri, per le richieste della Città e Provincia.

Posto in favorevoli condizioni d'Associazione del Lavoro, corrisponde pienamente allo scopo di tutta magnificenza, servizio inappuntabile, alta distinzione, prezzi limitatissimi.

A richiesta dispone di 5, speciali e tutte distinte Classi di I, II, III, IV e V ordine.

Per trattative, rivolgersi allo Stabilimento sociale Pompe Funebri, in via Lovaria N. 2, Ufficio Piano terreno.

VINCENZO POLLASTRINI.

AVVISO

Presso il sottoscritto si assumono commissioni di

CALCE VIVA

di primissima qualità

delle fornaci di Ra di Puglia (presso Sagra) a prezzi modicissimi, tanto per carri da quintali 25, come per vagoni completi.

Udine, 1 settembre 1885.

ROMANO ANTONINI fuori Porta Grazzano.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

BYOS

Preservativo vero ed unico delle apoplezie. Moderatore dei movimenti del cuore. Vero correttore della massa sanguigna. L. 6 al flacon.

Unica concessionaria la Farmacia GALEANI, Milano.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e Mauro — VENEZIA: dottor G. B. Zampironi — VICENZA: Ballino Valeri.

Olio Kerry e pillole auditive del dottor CERRI

Garantiscono la sordità acquistata e riducono la sordità dalla nascita. L'olio costa L. 4 al flacone e le pillole L. 5 la scatola. Unica concessionaria la Farmacia GALEANI, Milano.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e Mauro — VENEZIA: dottor G. B. Zampironi — VICENZA: Ballino Valeri.

COLLEGIO CONVITTO

Jacopo Stellini

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo Collegio « favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito » fruito di un annuo sussidio di Lire 24.000, contribuito dal Governo, dalla Provincia e dal Comune; perciò il costo delle pensioni fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire 350 per le Scuole elementari
» 450 per le Scuole tecniche
» 750 per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

NUOVA FABBRICA

Giuseppe Raiser rende noto che col 1 settembre corr. ha cessato di far parte della premiata Ditta Domenico Raiser e figlio e s'è stabilito in Via Gorghe n. 44 con fabbrica di pellicci e stoffe.

A coloro che vorranno onorarli di commissioni, promette qualità della più perfetta esecuzione, a prezzi modicissimi sicuro di non temere concorrenza. Udine, 14 settembre 1885.

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobigliate con annesso camerino da toilette in amena posizione e sentina.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

D'AFFITTARSI

per i primi di ottobre il 1° piano sito sopra la birreria al Friuli, Piazza dei Grati in Udine.

Per trattative rivolgersi al sig. Fernando Grosser Udine.

Agricoltori!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampero trovano:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Pasariano (Ondroipo);

Le SEMENTI DI PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

PREZZI DISCRETI Cataloghi ed istruzioni gratis.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

